

# Da città industriali a città industrialiose



## Progetto promosso da Libera Piemonte

**Il laboratorio si prefigge di focalizzare l'attenzione sul nostro territorio piemontese, sugli anni di transizione che sta vivendo, sulla capacità di fare scelte che, andando oltre le motivazioni egoistiche sappiano costruire benessere sociale e reti di solidarietà**

In questa epoca diventano fondamentali le "reti" per costruire quella "qualità" della vita sostegno della legalità democratica. "Reti" che promuovono, che costruiscono opportunità, che sorreggono, che tutelano, che rappresentano. "Reti" locali (di quartiere, nazionali), "Reti" internazionali.

Ma oltre e contro queste reti di vita, ci sono le reti di morte.

Le reti di chi si organizza per diffondere intimidazione, paura, violenza... di chi si attrezza per distruggere quella qualità della vita e per sgretolare direttamente e indirettamente quella legalità democratica. Le reti di morte sono le organizzazioni criminali che soffocano il territorio: con il pizzo, l'usura, il traffico di sostanze stupefacenti, di persone, l'infiltrazione negli appalti pubblici, nell'economia legale. Le reti di morte sono le organizzazioni criminali che hanno fatto i conti con la globalizzazione e si sono internazionalizzate in maniera assai efficace.

Il laboratorio vuole analizzare il rapporto esistente tra il livello di benessere e vivibilità di un centro urbano e gli effetti conseguenti sul tessuto sociale, i rapporti di potere, la presenza di criminalità organizzata, l'attivismo della società civile.

**Un argomento del genere porta con sé una serie di temi che si ricollegano alla funzione del cittadino nel contesto della società, ai suoi diritti e doveri sanciti**

**dalla Costituzione; ma anche e soprattutto riporta l'attenzione al tema delle scelte individuali, degli egoismi, degli obiettivi che perseguiti nel nome del benessere personale arrecano danni alla collettività, favorendo la nascita e la proliferazione delle organizzazioni criminali mafiose, e cosa più pericolosa, di una mentalità omertosa e connivente, che è il terreno fertile per le mafie.**

**Per affrontarlo si è pensato al dispositivo del gioco di ruolo, che permetterà di simulare il funzionamento di un'ipotetica città, analizzando i suoi meccanismi decisionali, le scelte delle diverse condizioni professionali, le politiche pubbliche che vengono portate avanti e le istanze dei cittadini. La simulazione permetterà, inoltre, di raccogliere e approfondire gli stimoli che emergeranno dai ragazzi, a seconda delle sensibilità della classe e dei temi più sentiti.**

### **Obiettivi**

- Inquadramento del fenomeno mafioso, nell'Italia di oggi, e della sua percezione da parte dei ragazzi.
- Analisi, attraverso un gioco di ruolo, del sistema di un'ipotetica città e dei suoi meccanismi decisionali.
- Riflessione sul rapporto tra carenza di benessere dei cittadini e aumento della criminalità organizzata
- Riflessione sul ruolo del cittadino attivo, i suoi diritti e doveri, all'interno di una città.
- Riflessione su come le scelte e gli atteggiamenti individuali condizionino la collettività e su quanto pesino gli egoismi dei singoli sul funzionamento di una città.
- Approfondimento di quelle tematiche emerse dagli stimoli che la dinamica della simulazione produce nei ragazzi.

### **Percorso**

Si prevede un percorso di quattro incontri, di cui due di due ore ciascuno (il primo e l'ultimo) e i restanti due di tre.

1. Il fenomeno mafioso e la sua evoluzione attuale (2 ore)
  - Conoscenza del gruppo.
  - Presentazione di Libera e delle sue attività.
  - Introduzione del tema mafia partendo da una definizione della classe.
  - Elaborazione di una definizione condivisa del mafia e della percezione della sua attualità.
2. Gioco di ruolo "La città" (3 ore)
  - Svolgimento della prima parte della simulazione.
  - Emersione dei contenuti più sentiti da approfondire nell'incontro successivo.
3. Gioco di ruolo "La città" (3 ore)
  - Svolgimento della seconda parte della simulazione
  - Dibattito sui contenuti emersi e su un tema particolarmente sentito dai ragazzi durante la simulazione.

- Fine della simulazione e analisi della stessa.
4. Conclusioni (2 ore)
- Ripresa del tema delle mafie e confronto tra gli argomenti proposti e simulati nel gioco e corrispondenza nella vita reale.
  - Analisi del proprio ruolo effettivo nella società e della percezione che ne abbiamo.
  - Analisi delle responsabilità personali: il mio agire incide sugli altri e sulla società. .
  - Proposta di impegno concreto nell'organizzazione del 21 Marzo.